

Sciopero trasporti lunedì 8 marzo: a Roma possibili disagi su bus, metro e tram



A Roma, lunedì 8 marzo, **trasporto pubblico a rischio per gli scioperi generali** di 24 ore proclamati dai sindacati Cub Trasporti e Cobas Lavoro Privato.

L'agitazione interesserà **la rete Atac (autobus, tram, metropolitane, ferrovie Roma-Lido, Termini-Centocelle, Roma-Civitacastellana-Viterbo)** e i bus periferici gestiti dalla **Roma Tpl**. Saranno comunque in vigore le fasce di garanzia: il servizio sarà quindi regolare dall'inizio del servizio diurno e fino alle 8,30 e dalle 17 alle 20.

Servizio a rischio: ecco quando non sarà garantito

Il servizio non sarà invece garantito:

nella notte tra il 7 e l'8 marzo sulla rete bus notturna (linee bus n)

nella giornata dell'8 marzo nelle fasce orarie 8.30-17 e 20-termini servizio diurno

nella notte tra l'8 e il 9 marzo, sulle linee bus diurne che terminano il servizio dopo la mezzanotte: MC, MC3, 38, 44, 61, 86, 170, 246, 301, 314, 404, 444, 451, 664, 881, 916 e 980.

Durante lo sciopero non sarà garantito il servizio delle biglietterie Atac che prevedono la presenza di personale. Sempre garantito il funzionamento delle biglietterie elettroniche. I parcheggi di scambio saranno aperti.

Nelle **stazioni metroferroviarie** delle linee che resteranno, eventualmente, attive, possibili interruzioni di servizio di: biglietterie, scale mobili, ascensori e montascale.

Possibili ripercussioni anche sulle attività al pubblico di Roma Servizi per la Mobilità, in particolare lo sportello permessi di piazzale degli Archivi (Eur), il contact center 0657003 e il numero verde persone con disabilità 800154451.

Possibili disagi anche sulle linee extraurbane

A livello regionale, sempre dalle 8,30 alle 17 e dalle 20 a fine servizio, lunedì potrebbero verificarsi delle **ripercussioni sui bus extraurbani** gestiti dalla Cotral (cotralspa.it). In Ferrovie dello Stato, invece, lo sciopero si svolgerà dalle 21 di domenica alle 21 di lunedì.

La protesta coinciderà con la Giornata internazionale delle Donne. E motivazione dell'agitazione, ricordano i sindacati, è proprio la tutela delle donne da ogni forma di abuso o discriminazione.

